

**Al White**

# I giovani e le cento anime della camicia bianca



Le camicie divisa senza tempo: Albini per White

**Q**uante anime può avere una camicia bianca lo hanno dimostrato gli stilisti emergenti autori dei capi realizzati con il cotone di Albini per la mostra «La tradizione, il valore e il bello» presentata al White, la fiera contemporary in Zona Tortona. L'indumento maschile per eccellenza diventa il pezzo che ogni donna desidera. A forma di abito lungo, in mussola boucle (per A-Lab Milano), con spallone e doppia manica rigata, con dettaglio portamatite sul davanti, nella visione di Vittorio Branchizio, quindi la classica maschile dagli archivi storici di Ports 1961. Capi destinati a restare prototipi o a trovare una nuova vita nella produzione. Cotone, lino e sete, nel segno dell'essenzialità, hanno riscosso un gran successo anche nello stand di Sartorial Monk, sartoria napoletana abbinata allo spirito zen nelle intenzioni del designer Sabato Russo: tabarri bianchi e neri in seta, cappe e giacche kimono in lino abbinati a pantaloni

multipinces over scelti anche da Chiara Ferragni per le sue incursioni social. Dal neo minimalismo (una delle tendenze forti) all'Athleisure, l'abbigliamento sportivo che, a giudicare dalle vendite, ha conquistato anche i più pigri: lo showroom Tomorrow fondato dal giovane Alfredo Canducci, con sede a Londra, Parigi e Milano, è arrivato al Superstudio di via Tortona con le sue decine di brand del mondo dell'active tra cui Sapopa (griffe create nel 2014 da Piero Righetto e Maria Elena Ghisolfi) famosa per il leggings con la gonnella. Quindi Nokaio con il tappetino da yoga a nido d'ape andato a ruba. White, il salone che mette insieme le collezioni uomo e donna con circa 300 marchi, si chiude confermando quella vocazione di scouting di brand d'avanguardia che fin dall'esordio (nel 2002) ha segnato il suo successo.

**M.T.V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

